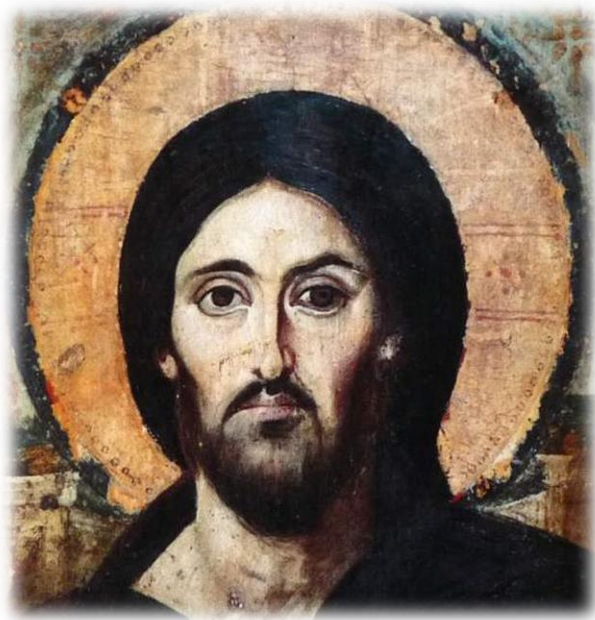


DIOCESI DI ORVIETO-TODI
Ufficio Liturgico Diocesano



CELEBRARE
LA QUARESIMA
E LA SETTIMANA SANTA

ANNO 2019

A cura dell'Ufficio Liturgico
della Diocesi di Orvieto-Todi.

Stampato in proprio
nel mese di febbraio 2019
con l'approvazione del Vescovo Diocesano.

Alle comunità cristiane
della diocesi di Orvieto-Todi

Carissimi tutti,

il consueto sussidio per la celebrazione del Tempo di Quaresima e della Settimana Santa non differisce nella sostanza da quanto proposto negli anni passati. È bene, infatti, che si consolidi una tradizione che, negli ultimi decenni, è stata stravolta a sufficienza da un certo stile dettato da un “cambiare tanto per cambiare”. In un mondo di cambiamenti repentini come quello in cui viviamo, potrebbe sembrare pastoralmente controproducente la ripetizione di schemi e di formule consolidati nel tempo, tuttavia occorre porre una domanda alla quale occorre anche rispondere in tutta onestà: certi cambiamenti (che non sono adattamenti, ma veri e propri stravolgimenti della Liturgia) quali frutti hanno portato? Lasciamo la risposta aperta a un possibile, futuro, fraterno dialogo.

Forse la Chiesa, smettendo di correre ansiosamente dietro alla fretta dei tempi odierni, dovrebbe ripercorrere quelle vie che portano lo sguardo verso altro, cioè verso l’Alto. La Liturgia può ancora essere quel “tempo favorevole”, quel “giorno della salvezza”, in cui ci si affianca docilmente all’azione del Padre e ci si lascia trasfigurare in Cristo dall’azione dello Spirito.

Orvieto, 6 marzo 2019

don Alessandro
don Lorenzo
don Danilo

Quaresima

Preparazione delle chiese

- ~ Le aule liturgiche si preparino in modo tale che nell'entrare in esse si abbia immediatamente la sensazione che si sta vivendo un tempo diverso: non si utilizzino fiori, né piante per adornare l'altare. La stessa sobrietà si usi anche durante la celebrazione delle esequie: invadere i presbiteri con fiori non è mai opportuno, tanto più durante la Quaresima.
- ~ Non è particolarmente significativo l'uso di coprire l'altare con tovaglie che hanno bordi o galloni del colore liturgico (la tovaglia non è un paramento), poiché l'altare è sempre segno di Cristo immolato e risorto: è luogo del sacrificio, ma anche sepolcro pasquale aperto (anche in Quaresima) che rimanda sempre alla risurrezione.
- ~ Si dia particolare risalto al crocifisso, magari mettendo in venerazione (se abitualmente non è presente) un'immagine del Cristo crocifisso più grande della solita, dotata di un certo verismo che inviti alla preghiera e alla devozione.
- ~ Presso il crocifisso o in un altro luogo adatto potrebbe essere collocata, fin dall'inizio della Quaresima, l'immagine della Madonna Addolorata (facendo la debita attenzione alle proporzioni e alla coerenza di stile tra le due immagini). Davanti all'immagine dell'Addolorata, verso la quale ci si può rivolgere alla fine di

ogni liturgia per il canto di alcune strofe dello *Stabat Mater* o di qualche altro canto adatto, si può far ardere una lampada o un cero, segno della fede sempre ardente di Maria presso la croce del Figlio.

La benedizione delle famiglie

- ~ È opportuno che il parroco visiti le famiglie indossando la talare, la cotta (e nel rispetto delle consuetudini, il camice o un altro abito consono che lo renda riconoscibile) e la stola bianca: la visita alle famiglie è legata soprattutto al sacramentale della benedizione che, di per sé, è incluso in una Liturgia della Parola. I paramenti sono anche un segno di festa e danno a questo momento un tono peculiare rispetto ad altri incontri informali.
- ~ In alcune comunità è uso consolidato di benedire l'acqua lustrale direttamente nel recipiente preparato dalla famiglia. Di per sé è una prassi che potrebbe generare confusione sull'impiego e sulle "proprietà" dell'acqua benedetta. Sicuramente molte famiglie ne faranno buon uso, ma, in un'epoca così fortemente secolarizzata, la sensibilità dei più sembra restare indifferente a questo segno, tanto che spesso viene chiesto: "Cosa ci devo fare con quest'acqua? La posso buttare?" Tali reazioni suggeriscono di non incoraggiare questa prassi.

Il colore liturgico viola

- ~ Il colore liturgico viola, nell'uso attuale indicato dal Messale Romano, viene impiegato in diversi tempi e azioni (Avvento, Quaresima, esequie, Sacramento della Penitenza). Si suggerisce, almeno nelle chiese principali, di non utilizzare gli stessi paramenti per le diverse celebrazioni e i diversi tempi, ma di "dedicare" una casula o pianeta appropriata a ciascuna celebrazione: per il Tempo di Avvento, il viola potrebbe essere meno cupo e ornato di motivi floreali o vegetali; per quello di Quaresima i paramenti siano di un colore viola intenso, ma non tendente al nero e le decorazioni siano sobrie con richiami alla passione del Signore (croci, corone di spine, ecc.); per le esequie si utilizzino paramenti viola, ma differenti rispetto a quelli che si usano nei Tempi Forti: si potrebbe suggerire l'impiego di casule o pianete viola foderate o bordate di nero sulle quali emergano decorazioni, rifiniture o gallori dei colori oro o argento, simbolo della vittoria di Cristo sulla morte.

Mercoledì delle Ceneri

- ~ La celebrazione dell'inizio della Quaresima abbia la sua importanza: è buona cosa che in ogni unità pastorale ci sia almeno una celebrazione intorno alle ore 21.00 per favorire la partecipazione della comunità, soprattutto di chi lavora. L'imposizione delle ceneri può

avvenire sia durante la S. Messa che durante la Liturgia della Parola.

- ~ Senza nulla aggiungere o togliere a quanto previsto dalla liturgia, si suggerisce, al momento dell'imposizione delle ceneri, che ognuno riceva un bigliettino con un impegno da prendere in Quaresima. A questo proposito, si possono preparare un numero adeguato di cartoncini con scritto ("In questa Quaresima mi impegno a ..."); se ne preparino di diversi tipi, magari traendo spunto dalle opere di misericordia corporali: "dare una mano nella Caritas", "visitare un malato", "fare compagnia a una persona sola", "prendermi a cuore una situazione di indigenza" ecc. e dalle opere di misericordia spirituali: "pregare per una situazione difficile", "riconciliarmi con qualcuno" ecc.; si possono suggerire anche propositi di carattere spirituale: "leggere il Vangelo tutti i giorni", "fare una buona Confessione", "partecipare almeno una volta alla settimana alla S. Messa feriale", "pregare il Rosario il venerdì", "partecipare o pregare con la via Crucis ogni venerdì" ecc.; appena il fedele ha ricevuto le ceneri dal ministro, un ministrante o un laico, prenderanno un cartoncino a caso e glielo consegneranno. Durante l'omelia si abbia cura di spiegare il senso di questo impegno che, se ricevuto con fede, è segno di ciò che il Signore può suggerire per la nostra conversione.

Uso delle Preghiere Eucaristiche

- ~ I prefazi del Tempo di Quaresima impongono di per sé l'uso delle Preghiere Eucaristiche I, II e III, tuttavia nei giorni feriali, dato il loro carattere, si possono utilizzare anche le Preghiere Eucaristiche della Riconciliazione I e II, senza mai disgiungerle dal loro prefazio.

Venerdì di Quaresima

- ~ Si dia un senso alla pratica dell'astinenza e del digiuno, evitando il formalismo e sottolineando il valore pedagogico di questa tradizione: l'astinenza dalla carne, ma anche dalle distrazioni (televisione, internet, cellulare) e dai vizi (fumo, alcolici, dolci) ci ricorda che stiamo vivendo un tempo diverso, mentre il digiuno sia strettamente legato alla condivisione dei beni, portando magari alla Caritas i generi alimentari che si sarebbero comunque consumati.
- ~ La devozione della Via Crucis potrebbe essere riscoperta per coinvolgere, durante i venerdì di Quaresima, i centri più piccoli delle singole unità pastorali, magari proprio nei luoghi in cui non si celebra il Triduo Pasquale e in concomitanza dei giorni in cui i parroci visitano le famiglie per l'annuale benedizione.

Domeniche di Quaresima

- ~ Le Domeniche di Quaresima, di per sé non sono incluse nel computo dei giorni penitenziali, tuttavia sono inserite in un tempo

penitenziale. Si evitino sia i segni della penitenza che quelli della solennità; per questo non è opportuno:

- ≈ ripetere nella prima Domenica di Quaresima il segno delle Ceneri,
 - ≈ usare l'incenso durante le celebrazioni domenicali,
 - ≈ benedire l'acqua lustrale, né si faccia l'aspersione,
 - ≈ celebrare i Battesimi,
 - ≈ proclamare il Vangelo nella forma dialogata (come la Domenica delle Palme o il Venerdì Santo),
 - ≈ usare la professione di fede nella forma battesimale, ma preferire l'uso del Simbolo degli Apostoli.
- ~ Si dia particolare rilievo all'atto penitenziale, soprattutto con il canto del Kyrie (ma non quello della Missa de Angelis) ad ogni richiesta di perdono. A tale proposito si veda l'appendice con le proposte per l'atto penitenziale.
- ~ All'anamnesi si può usare per tutta la Quaresima l'acclamazione: "Tu ci hai redenti con la tua croce e risurrezione, salvaci, o Salvatore del mondo". Per facilitare l'apprendimento di questa formula (laddove non viene mai utilizzata) si potrebbe preparare un cartellone dignitoso con le parole da collocare bene in vista, di modo che tutta l'assemblea lo possa vedere.
- ~ Il 10 marzo, II Domenica di Quaresima, si suggerisce di distribuire dei sacchetti con i

semi per le piante che tradizionalmente adornano l'altare della reposizione il Giovedì Santo; lo si faccia soprattutto coinvolgendo i bambini e i ragazzi del catechismo, di modo che la preparazione alla Pasqua abbia anche una sua dimensione familiare. Ogni sacchetto potrebbe essere corredato di un cartoncino con una preghiera in preparazione alla Pasqua da recitare ogni giorno in famiglia.

- ~ Il 24 marzo, IV Domenica di Quaresima *Lætare*, il colore liturgico è il rosaceo.

Settimana di Passione

- ~ Il 31 marzo, V Domenica di Quaresima, detta anche “Domenica di Passione”, è caratterizzata dal segno della velazione delle croci. È un uso consentito ed è ricco di suggestioni, anche perché compiere questo gesto il solo Venerdì Santo limita il pieno significato del segno stesso. Con la V Domenica di Quaresima si entra nel Tempo di Passione: una specie di tempo liturgico all'interno di un tempo liturgico più ampio (anticamente il venerdì della Settimana di Passione si faceva memoria della B. V. Maria Addolorata). Senza rimuovere la croce: essa può essere velata con un drappo di colore sobrio (meglio se viola): l'impatto emotivo, soprattutto in chiese in cui la croce ha proporzioni vicine al naturale, è molto forte: la velazione (non la rimozione che avviene dopo la Messa in *Cœna Domini*) sottolinea efficacemente il senso di smarrimento e, allo

stesso tempo, nascondendo la croce, se ne esalta la presenza; è Cristo che si annienta fino alla morte. Sarà poi “svelata” il Venerdì Santo.

Domenica delle Palme

- ~ Nella Domenica delle Palme si faccia attenzione alla partecipazione dei bambini e dei giovani alla celebrazione: essi ricordano come furono soprattutto i bambini e i ragazzi ad accogliere Gesù a Gerusalemme. Nella processione delle Palme essi potrebbero occupare un posto particolare o recare dei veri rami di palma.
- ~ La celebrazione stazionale della commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme si celebri, per quanto è possibile, facendo in modo che si possa compiere una vera e propria processione fino alla chiesa parrocchiale.
- ~ La proclamazione del *Passio* si faccia sempre con i tre lettori previsti.
- ~ Se si deve celebrare in modo semplice, si omette la commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e si può proclamare il Vangelo nella forma breve, ma non in forma dialogica.

Triduo Pasquale

Giovedì Santo

- ~ La lavanda dei piedi non si faccia ai bambini: non ha senso lavare i piedi a “innocenti”, quando il Signore si è chinato a lavare i piedi ai peccatori. Si scelgano persone rappresentative di tutte le realtà che compongono la comunità parrocchiale: adulti, giovani, famiglie, anziani, malati, stranieri.
- ~ Non si confonda, usando un termine improprio, l’altare della reposizione con il “sepolcro” (termine che non esiste nella liturgia). La processione della reposizione del SS.mo Sacramento, rimanda all’andata di Gesù al Getsemani e alla sua preghiera notturna, per cui si sottolinei il gesto dell’andare con Gesù a pregare il Padre nelle ore precedenti la passione.
- ~ Si adorni l’altare della reposizione con le piante che le famiglie hanno preparato, ma non lo si faccia facendole portare durante la liturgia.
- ~ All’altare della reposizione non ci devono essere né immagini sacre, né croci.
- ~ Il SS.mo Sacramento va riposto nella pisside e quindi nel tabernacolo: non deve essere assolutamente esposto nell’ostensorio, né tantomeno la pisside deve rimanere in vista.
- ~ Si incoraggi l’adorazione notturna del SS.mo Sacramento che al mattino può concludersi con la preghiera comunitaria delle Lodi Mattutine.

Venerdì Santo

- ~ In molti luoghi l’Azione Liturgica viene fatta seguire dalla tradizionale processione con l’immagine del Cristo morto: si evitino confusioni tra la prima parte liturgica e la seconda parte devozionale. Per la parte devozionale si possono adattare i contenuti delle ultime stazioni della Via Crucis (dalla deposizione in poi) e dare a questa parte un più marcato accento mariano.

Sabato Santo (benedizione dei cibi pasquali)

- ~ La benedizione dei cibi pasquali rappresenta un segno di gioiosa preparazione alla Pasqua di Resurrezione, essa rimanda alla festa che si prolunga in famiglia. È opportuno che la benedizione si svolga in orari precisi (non “si benedicono i cibi dalle ore x alle ore y”): è una liturgia. Possono essere proposti, laddove è necessario, più orari in cui avviene la benedizione, ma non dare benedizioni alla spicciolata ad ogni piccolo gruppo di persone.
- ~ Durante l’aspersione dei cibi si può cantare il Cantico di Daniele (Dan 3,57-88.56) nella versione biblica o secondo un adattamento musicale.
- ~ Al termine della benedizione può essere distribuita una immagine sacra con una preghiera da fare in famiglia il giorno di Pasqua all’inizio del pasto comune.

Pasqua di Resurrezione

Veglia Pasquale

- ~ Si ricorda che, salvo i monasteri di clausura ed eccezioni espressamente concesse dall'Ordinario, nella nostra Diocesi si deve celebrare una sola Veglia Pasquale per ogni Unità Pastorale; i Vicari Foranei non hanno facoltà di dare permessi per casi particolari.
- ~ Ciò che maggiormente si auspica è la celebrazioni con gesti e cose che rimandino alla verità dei segni:
 - ≈ il cero pasquale, almeno nel luogo in cui celebra la Veglia, sia di vera cera e lo si rinnovi ogni anno; è abbastanza avvilente vedere dei tubi di plastica in luogo del cero (un vero cero pasquale costa poche decine di euro);
 - ≈ non è opportuno che durante la Veglia si usino o siano presenti tutti i ceri pasquali delle chiese che compongono l'unità pastorale;
 - ≈ anche il fuoco sia vero: salvo in caso di pioggia, non si usino surrogati come il cotone cosperso di cera liquida o altro liquido infiammabile;
 - ≈ sul cero la croce, le lettere "A" e "Ω" e le cifre dell'anno possono essere tracciate con un piccolo pennello e della tempera rossa (delineando precedentemente i tratti delle scritte): non è importante che

- tutto sia bello, è meglio che tutto sia vero;
- ≈ al vero cero si possono inserire i grani di incenso;
 - ≈ se durante la Veglia si celebrano i Battesimi, si ricorda che i riti di accoglienza e i riti prebattesimali devono essere celebrati nelle ore o nei giorni precedenti.

Domenica di Pasqua

- ~ Si preferisca l'uso della formula di fede battesimale, ma senza le rinunce.
- ~ Nelle chiese in cui si è celebrata la Veglia Pasquale, non si ripetano i segni della Veglia stessa.
- ~ Nelle chiese in cui non si celebra la Veglia Pasquale
 - ≈ può essere utilizzato un qualsiasi cero pasquale (anche se non ha molto senso);
 - ≈ il giorno di Pasqua si può benedire l'acqua lustrale e fare l'aspersione in luogo dell'atto penitenziale, utilizzando la formula per il Tempo di Pasqua (non quella della Veglia).
- ~ Si eviti l'incetta di acqua lustrale per benedire in casa cose e cibi nel giorno di Pasqua, piuttosto, si rimanda alla preghiera che può essere distribuita dopo la benedizione pasquale dei cibi il Sabato Santo.

Proposte per l'Atto penitenziale¹

I Domenica di Quaresima

- ~ Gesù, Figlio dell'Onnipotente, attiraci a te, colmaci della tua misericordia e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**
- ~ Gesù, vero Dio e vero uomo, spezza il giogo che Satana ha posto sulle nostre spalle e abbi pietà di noi. **Christe, eleison.**
- ~ Gesù, manda il tuo Spirito, nell'ora della prova, infondi in noi la forza e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**

II Domenica di Quaresima

- ~ Signore Gesù, splendore della gloria del Padre, salvaci per il tuo nome e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**
- ~ Signore Gesù, abisso di grazia e di misericordia, scendi nel profondo della nostra miseria e abbi pietà di noi. **Christe, eleison.**
- ~ Signore Gesù, sovrano di ogni cosa venuto nella carne, glorificaci con te e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**

III Domenica di Quaresima

- ~ Sii benedetto, o Signore, che vivi in eterno, niente è nascosto ai tuoi occhi: perdona le nostre colpe e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**

¹ Questi testi sono tratti dalla liturgia bizantina.

- ~ Sii benedetto, o Signore, che vivi in eterno: tu che conosci i segreti del cuore dell'uomo, abbi pietà di noi. **Christe, eleison.**
- ~ Sii benedetto, o Signore, che vivi in eterno: non nasconderci il tuo volto e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**

IV Domenica di Quaresima

- ~ Gesù, Figlio del Dio vivente, tu vuoi la misericordia e chiami a te pubblicani e peccatori, abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**
- ~ Gesù, Figlio del Dio vivente, abbiamo dissipato i tuoi beni, perdonaci ed abbi pietà di noi. **Christe, eleison.**
- ~ Gesù, Figlio del Dio vivente, volgi il nostro cuore al Padre, guidaci al banchetto della misericordia e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**

V Domenica di Quaresima

- ~ O Cristo misericordioso e pietoso, con il tuo sangue prezioso hai riscattato ogni nostra colpa. Abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**
- ~ O Cristo paziente e grande nell'amore, hai portato sulle tue spalle il peso delle nostre miserie. Abbi pietà di noi. **Christe, eleison.**
- ~ O Cristo mite e umile di cuore, la tua croce cancelli i nostri peccati e allontani le seduzioni del Maligno. Abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**

PREGHIERE DEI FEDELI

I DOMENICA DI QUARESIMA (C)

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle, guardiamo a Cristo, venuto a condividere e vincere la fragilità umana e chiediamo di poterlo seguire sulla via della fedeltà e dell'amore.

Ripetiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e tutto il popolo di Dio, perché sull'esempio di Gesù, che è venuto per servire, respingano gli idoli del potere e della ricchezza. Preghiamo.

2. Per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché consapevoli dell'importanza del loro ruolo, lo svolgano con onestà, spirito di servizio e lontani dall'interesse personale. Preghiamo.

3. Per tutti noi, perché siamo attenti alle necessità dei poveri e dei bisognosi, testimoniando il vero volto della misericordia di Dio. Preghiamo.

4. Per la/le nostra/e comunità [di...], perché impariamo ad ascoltare con attenzione la Parola di Dio, non per servirci di essa, ma per servirla nel corpo della Chiesa. Preghiamo.

Il Celebrante:

Sostieni, Padre, il nostro cammino con il soffio potente dello Spirito e mostraci il tuo volto misericordioso nel volto del Figlio crocifisso, Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

II DOMENICA DI QUARESIMA (C)

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle, accogliamo l'invito della Parola a guardare la vita e la storia dal punto di vista di Dio e chiediamo di camminare alla sua luce.

Ripetiamo insieme: **Abbi pietà del tuo popolo, Signore.**

1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, perché sappiano trasfigurarsi ad immagine di Cristo per condurre i fedeli all'incontro con Lui. Preghiamo.

2. Per la nostra comunità diocesana, perché camminando in unità di intenti alla luce del Signore sia testimonianza di una vita nuova. Preghiamo.

3. Per tutti i defunti, perché possano godere e contemplare la luce del volto di Cristo, come gli apostoli che nella sua trasfigurazione parteciparono all'anticipazione della sua gloria. Preghiamo.

4. Per la/le nostra/e comunità [di...], perché impariamo a valorizzare la preghiera come momento di dialogo con Cristo e ascolto della Parola, per conservarla e condividerla con i fratelli. Preghiamo.

Il Celebrante:

Sostieni, Padre, la nostra voce e manda il tuo Santo Spirito a mostrarci la luce radiosa che sul monte della trasfigurazione e sul monte della croce emana dal volto del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

III DOMENICA DI QUARESIMA (C)

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle, al Signore che risana le nostre infermità affidiamo il nostro cammino quaresimale e cristiano.

Ripetiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per il papa, i vescovi e i sacerdoti, perché sappiano riconoscere le fragilità e sofferenze del popolo e piegarsi sulle ferite di ciascuno. Preghiamo.
2. Per coloro che svolgono ministeri nelle comunità, perché vivano nella gratuità il loro servizio, lontani da mormorazioni e critiche. Preghiamo.
3. Per i governanti, perché si facciano promotori di valori di giustizia ed equità, non spadroneggiando, ma in uno spirito di autentico servizio. Preghiamo.
4. Per la/le nostra/e comunità [di...], perché non ci stanchiamo mai di zappare il terreno del nostro cuore, prodigandoci a portare frutto. Preghiamo.

Il Celebrante:

Padre misericordioso, infrangi la durezza dei nostri cuori, perché sappiamo accogliere i tuoi insegnamenti e portare frutti di vera conversione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

IV DOMENICA DI QUARESIMA (C)

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle, come figli cercati con amore dal Padre, pur nella lontananza da lui, affidiamoci alla sua misericordia, che sola può rinnovare il nostro cuore.

Ripetiamo insieme: **Abbi pietà del tuo popolo, Signore.**

1. Per il papa, i vescovi e i sacerdoti, perché siano valida testimonianza del volto gioioso e misericordioso del Padre che largamente perdona. Preghiamo.

2. Per le nostre famiglie, perché guardando al Padre misericordioso sperimentiamo la riconciliazione e il perdono reciproco. Preghiamo.

3. Per i peccatori e per tutti coloro che sono lontani dal Signore, perché in questo tempo di quaresima sentano che Dio li aspetta per fare festa con loro. Preghiamo.

4. Per la/le nostra/e comunità [di...], perché, rinati nel battesimo e segnati dallo Spirito, come creature nuove, possiamo cooperare all'opera di salvezza di Dio. Preghiamo.

Il Celebrante:

Donaci, Padre, il tuo Spirito affinché ci riscopriamo cercati ed amati nel Figlio venuto a salvarci, Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

V DOMENICA DI QUARESIMA (C)

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle, avendo incontrato nella miseria del nostro peccato la misericordia di Dio nel vangelo di Gesù, chiediamo nella preghiera il sostegno per il nostro cammino.

Ripetiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per papa Francesco, il nostro vescovo Benedetto, e i nostri sacerdoti, perché nel cammino quaresimale possano essere portatori della novità di vita inaugurata da Cristo. Preghiamo.

2. Per coloro che sono alla ricerca della verità perché, nell'esempio di san Paolo, mirino alla meta di perfezione, conformandosi alla morte di Cristo per partecipare così alla sua risurrezione. Preghiamo.

3. Per gli sposi cristiani, perché sostenuti dal Signore vivano il sacramento del Matrimonio nel reciproco amore, rispetto e fedeltà. Preghiamo.

4. Per la/le nostra/e comunità [di...], perché sull'esempio di Cristo evitiamo giudizi intransigenti, ma impariamo a sostenerci nel nostro cammino di conversione. Preghiamo.

Il Celebrante:

Mostraci, o Padre, la tua misericordia e manda su di noi il tuo Santo Spirito per seguire il tuo Figlio, Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

DOMENICA DELLE PALME

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle, contemplando nella passione del Signore il dispiegarsi della misericordia di Dio, nella preghiera affidiamo a lui il nostro cammino di fede.

Ripetiamo insieme: **Abbi pietà del tuo popolo, Signore.**

1. Per i ministri della Chiesa, perché associandosi al mistero della Passione e Morte di Cristo, sappiano cogliere dall'albero della Croce frutti di salvezza per tutto il popolo cristiano. Preghiamo.

2. Per i cristiani perseguitati, perché confidando nell'assistenza di Dio, sappiano testimoniare con fedeltà il Vangelo di Amore e Perdono. Preghiamo.

3. Per i malati del corpo e dello spirito, perché condividendo la Passione di Cristo possano partecipare alla sua risurrezione. Preghiamo.

4. Per la/le nostra/e comunità [di...], perché vivendo la Settimana Santa possiamo ascoltare la voce di Gesù che ci invita a seguire le sue vie anche se difficili e sconosciute. Preghiamo.

Il Celebrante:

Signore Gesù, che salendo sulla croce ci hai svelato la misericordia del Padre, donaci la sapienza dello Spirito, affinché, proclamando la fede in te, possiamo giungere un giorno nel tuo Regno di luce. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle, guardando con fede a Cristo, che ci dona l'Eucaristia e il sacerdozio, chiediamo la grazia di comprendere questo grande mistero.

Ripetiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per il Papa, i vescovi e i sacerdoti, perché vivano il ministero in intima unione con Cristo Maestro e Pastore delle nostre anime. Preghiamo.

2. Per tutti i credenti in Cristo, perché sappiano farsi servi del prossimo, sull'esempio di Gesù che lavò i piedi ai suoi discepoli. Preghiamo.

3. Per i giovani in ricerca, perché superando i limiti e le paure umane, accolgano con generosità la chiamata di Cristo a seguirli nelle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Preghiamo.

4. Per la/le nostra/e comunità [di...], perché nella santissima Eucaristia, nella quale si rinnova il memoriale della Pasqua, sappiamo crescere nella fede e nell'amore vicendevole. Preghiamo.

Il Celebrante:

Signore Gesù Cristo che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il Santo Mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue per sentire sempre in noi i benefici della Redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

VEGLIA PASQUALE E DOMENICA DI PASQUA

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle, l'annuncio del Cristo risorto, suscita in tutti noi la preghiera per il rinnovamento della Chiesa e dell'umanità.

Ripetiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per il santo padre Francesco, i vescovi e tutti i sacerdoti, perché possano sempre annunciare con gioia la morte e la risurrezione di Cristo, come inizio della vita nuova. Preghiamo.

2. Per i governanti: perché tra i disordini di questi tempi, illuminati dalla luce della Pasqua, si impegnino a promuovere e ad essere portatori di concordia e di pace. Preghiamo.

3. Per coloro che sono in cerca della verità, perché l'amore di Cristo verso ogni uomo apra il loro cuore alla comprensione della Risurrezione. Preghiamo.

4. Per la/le nostra/e comunità [di...], perché la Pasqua ci dia nuovo vigore ed entusiasmo per camminare insieme dietro a Cristo Signore. Preghiamo.

Il Celebrante:

Ascolta, Padre, la nostra supplica e manda il tuo Santo Spirito a confermare in noi la fede nel Cristo, il Figlio tuo vivente e vincitore della morte, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**